

Uno studente dell'USI critica la polemica per le lezioni in inglese

# «Firme strumentalizzate che gettano ombre su tutti»

La missiva inviata al Decanato da parte di una quarantina di allievi «è diventata una crociata personale».

Una lettera per fare chiarezza sui fatti e «difendere l'istituzione per cui sto dedicando gli anni migliori della mia vita», ossia l'USI. La missiva porta la firma di uno studente, il 23enne Alex Lanfranconi, del corso di Metodi qualitativi di ricerca al centro negli scorsi giorni di una polemica tra studenti e Università. Agli allievi del bachelor in Scienze della comunicazione dell'ateneo non è infatti piaciuta la decisione della Facoltà di impartire le lezioni del corso di Metodi qualitativi di ricerca - fino all'anno scorso insegnato in italiano - in inglese.

Il malcontento dei ragazzi è quindi sfociato in una lettera, sottoscritta da una quarantina di studenti, con cui si chiedeva all'Università di poter continuare a seguire il corso in italiano. Il Decanato, da parte sua, ha invece spiegato: «Difendiamo in modo convinto il principio di fondo: la necessità di una progressiva padronanza dell'inglese al terzo anno di bachelor universitario»,



pur decidendo di predisporre strumenti di supporto per gli allievi che mostrassero difficoltà.

A intervenire ora è proprio uno studente. «Quanto accaduto presso la nostra Università - scrive il giovane - si è risolto nello stesso

istante in cui il messaggio è stato letto dal Decanato, ergo, seppure la comunicazione riguardante lo svolgimento del corso in inglese sia stata fatta pervenire a fine estate - fattore per cui il Decano della facoltà si è pubblicamente scusato con gli studenti - il compromesso da parte dell'Università è avvenuto, fornendo indiscriminatamente i mezzi necessari per poter permettere di superare il corso a tutti gli studenti coinvolti».

In particolare, prosegue la missiva, è stata data «la possibilità di fare l'esame in lingua materna, in una traduzione in corso del materiale di studio e soprattutto con la possibilità di organizzare incontri personali in ogni momento con l'Assistente del corso, pertanto di lingua italofona. Questo ultimo mezzo, che date le presunte difficoltà dei compagni avrebbe dovuto essere "affollatissimo", non è mai stato usato. L'Assistente non ha mai ricevuto nessuna richiesta di appuntamento, eppure il putiferio è esploso in seno al corpo studentesco, coinvolgendo addirittura i mass-media regionali».

Il giovane non ci sta e chiarisce anche la faccenda della sottoscrizione della firme. «Io ho deciso, come la grandissima maggioranza dei firmatari, di aderire per solidarietà verso coloro che hanno dif-

ficoltà. Questa solidarietà, che si traduce in fiducia, è stata però strumentalizzata e quindi tradita. La petizione, innocua e legittima, si è trasformata in una sorta di crociata personale per difendere dei diritti (omettendo chiaramente i doveri da studenti), grazie all'intervento di genitori, sindacati e media. Io personalmente trovo sconcertante che alla nostra età, alla conclusione di un ciclo importante e decisivo per la nostra vita professionale futura e quella della collettività tutta, si arrivi a tanto. L'incapacità di risolvere un problema comunicativo, tra noi studenti di scienze della comunicazione, è a dir poco degno di biasimo», prosegue lo studente.

Non manca poi, nelle parole del giovane, la volontà di difendere l'Università. «Per l'ennesima volta - scrive - il buon nome dell'USI, che con fatica ed impegno cerca di risalire la sommità del panorama universitario elvetico ed internazionale, si vede colpito da attacchi mediatici provenienti dall'interno dell'Ateneo. Non solo la nostra reputazione come seri studenti universitari viene messa in discussione, ma soprattutto questa situazione mal gestita intacca la carriera e la professionalità di una professoressa giovane, seria e disponibile, che si è ritrovata all'improvviso attaccata da studenti e media». (MS)

## Custodia figli Deduzioni, plauso del PPD

Il PPD saluta positivamente la volontà del Parlamento federale di aumentare le deduzioni fiscali per i costi di custodia dei figli da parte di terzi. In una nota firmata dal segretario cantonale Nicolò Parente, il partito ribadisce di essere «concretamente dalla parte delle famiglie e delle madri che lavorano».

L'incarico dato negli scorsi giorni dal Consiglio federale al Dipartimento federale delle finanze, che prevede di elaborare entro la fine del 2017 un progetto da porre in consultazione sul trattamento fiscale dei costi di custodia dei figli da parte di terzi, mira a consentire ai genitori di dedurre a fini fiscali i costi sostenuti per la custodia extrafamiliare dei figli - che non hanno ancora compiuto il 14esimo anno di età - fino a 25mila franchi per figlio.

«Si tratta di un atto concreto per lottare contro la penuria di personale indigeno specializzato e nel contempo per favorire la conciliabilità fra vita professionale e privata, riguarderà anche i Cantoni che saranno verosimilmente obbligati a prevedere una deduzione (imposte cantonali) pari ad almeno 10mila franchi. Oggi invece, viene lasciata la possibilità ai Cantoni di stabilire importi diversi», sottolinea il PPD.

«Su quest'ultimo punto va ricordata l'iniziativa parlamentare elaborata, datata 14 marzo 2011, con la quale il PPD chiedeva una deducibilità massima di 15mila franchi» si legge ancora nella nota. «Una proposta necessaria - aggiunge il partito - volta a colmare una lacuna del nostro Cantone nei confronti delle famiglie e delle madri che lavorano, che allora fu plebiscitata dal Gran Consiglio».

Il Forum per l'italiano si esprime sulla legge per l'insegnamento

## «Non si dimentichi però la lingua italiana»

Il Forum per l'italiano in Svizzera prende posizione sulla consultazione promossa dal Dipartimento federale dell'interno sulla modifica della Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche. La consultazione promossa dal Dipartimento dell'interno si propone di fare in modo che nella scuola dell'obbligo, in particolare nella scuola elementare, sia assicurato anche l'insegnamento di un'altra lingua nazionale (si veda anche il GdP di ieri, pagina 15). Un obiettivo, quest'ultimo, condiviso dal Forum che sottolinea come «i Cantoni debbano assumere pienamente e con convinzione la responsabilità per la concretizzazione di quest'obiettivo». Tuttavia, si legge nella missiva inviata al consigliere federale Alain Berset, «non sempre i Cantoni assumono con convinzione questo mandato e spesso alle buone intenzioni e alle dichiarazioni ufficiali corrisponde una realtà volta più a penalizzare che non a promuovere l'insegnamento delle lingue nazionali».

Infatti, più volte il Forum per l'italiano in Svizzera ha dovuto richiamare le autorità cantonali all'appli-

cazione corretta delle disposizioni di legge per fare in modo che un'offerta d'insegnamento della lingua italiana fosse realmente garantita. La stessa cosa sta accadendo ora per il francese e il dibattito in corso tende a favorire la contrapposizione tra la lingua francese e quella inglese, sottolineando l'insufficienza dell'offerta nella seconda lingua nazionale nelle scuole della Svizzera tedesca.

«Se tutto ciò è certamente importante e condivisibile - si legge ancora - non vorremmo che, nella riflessione in atto, le autorità federali e cantonali si limitassero». Il Forum ritiene che «un intervento della Confederazione attraverso la modifica della Legge sulle lingue si renderebbe necessario se l'auspicata armonizzazione non trovasse concreta applicazione nei Cantoni. Occorre infatti evitare che su un tema così delicato e dalle diverse implicazioni i Cantoni adottino soluzioni diverse e divergenti». Nessuna preferenza, viene spiegato, in merito alle tre varianti sottoposte a consultazione poiché «si ritiene che la soluzione legislativa da favorire debba essere quella che raccoglie-

rà i maggiori consensi», chiedendo però che nella formulazione definitiva della modifica di legge proposta si eviti di utilizzare il termine ambiguo di «lingue straniere», in quanto «le quattro lingue riconosciute dalla Costituzione sono lingue nazionali». Parimenti «si ritiene che le particolarità dei due Cantoni promotori del Forum (Ticino e Grigioni) dovrebbero essere tenute in maggiore considerazione». «Indipendentemente dalla variante che sarà proposta dall'autorità federale - si aggiunge - il Forum chiede con fermezza e con determinazione che il testo di legge sia completato con questa frase: "La scuola dell'obbligo promuove, garantendo un'offerta didattica adeguata, l'insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale". Infine, il Forum «denuncia il rischio concreto che la contrapposizione in atto tra la Svizzera francese e la Svizzera tedesca in materia d'insegnamento delle lingue abbia come conseguenza di assicurare, sì, l'insegnamento della seconda lingua nazionale, ma anche di decretare la scomparsa dell'italiano dalle scuole dell'obbligo delle altre regioni linguistiche».

Territorio

## Agriturismi, fine settimana di porte aperte

Sabato 8 e domenica 9 ottobre si svolgerà la prima edizione della manifestazione La Meseda «Agriturismi a Tavola». La Meseda è una manifestazione a sostegno della promozione degli agriturismi ticinesi, sostenuta da Unique for Switzerland in collaborazione con il Centro di Competenze Agriturismo gestito dall'Unione Contadini Ticinesi e il patrocinio della Città di Bellinzona.

Dopo l'evento della "Meseda in Corte" a Bellinzona di inizio estate, nella quale si è potuto assistere ad una simpatica sfida ai fornelli tra il consigliere di Stato Christian Vitta e il sindaco di Lugano Marco Borradori, il prossimo fine settimana saranno 10 gli agriturismi sparsi su tutto il territorio cantonale che presenteranno al pubblico la loro azienda agricola, proponendo attività adatte a grandi e piccini, con prodotti da acquistare e naturalmente le loro specialità culinarie nostrane da gustare. La Manifestazione avrà luogo dalle ore 10 alle 17, con ingresso gratuito. Informazioni sul programma direttamente dal sito [www.lameseda.ch](http://www.lameseda.ch) o dalla pagina Facebook "lameseda".

in breve

### ■ Dal Ticino alla Russia «uno scambio proficuo»

Nei giorni scorsi si è svolto un ricevimento all'ambasciata svizzera a Mosca durante il quale è stata accolta una delegazione della Camera di commercio ticinese. Un evento voluto per sottolineare l'eccellente collaborazione tra la nostra rappresentanza diplomatica e la Camera. Nel contesto di presentazione di prodotti agroalimentari ticinesi ad aziende, rappresentanti dei media e politici locali, si è sottolineata anche la presenza sul territorio russo delle aziende Agroval SA di Airolo e la Rapelli SA di Stabio. Aziende ufficialmente autorizzate ad operare in Russia dopo un lungo iter procedurale.

### ■ Concorso letterario di Europa donna

Il forum svizzero per il tumore al seno Europa Donna Svizzera italiana indice la prima edizione del concorso letterario intitolato "Il tempo felice delle parole perdute", destinato a chi è stato confrontato con il tumore al seno (pazienti, ex pazienti, familiari e conoscenti). Il concorso intende favorire e valorizzare il ruolo terapeutico della pratica della scrittura nel percorso della malattia. Gli interessati possono scaricare il bando di concorso dal sito di Europa Donna: [www.europadonna.ch](http://www.europadonna.ch), oppure possono richiederlo scrivendo al seguente indirizzo: Concorso Letterario di Europa Donna Svizzera italiana, p.za S. Francini 5, 6760 Faido. Le produzioni proprie sono da inviare (in formato elettronico o cartaceo) entro e non oltre la mezzanotte di martedì 31 gennaio 2017.

LUGANO  
bluesnights2016

Fusion Music Bar  
PIANO DELLA STAMPA  
Venerdì 7 ottobre, 21.00

FUSION  
LIVE MUSIC BAR

## Frank D'Amico Delta Blues Band



Frank D'Amico e la sua Delta Blues Band presentano quest'anno un progetto musicale voluto come tributo al leggendario Robert Johnson (1911-1938), uno dei più grandi e influenti musicisti del secolo scorso. Un progetto imperniato su arrangiamenti che spaziano dal blues-rock con influenze pop e funk, al puro e sobrio blues del Delta del Mississippi. Sonorità raffinate e condite da una gran voglia di comunicare la vera essenza del blues e di coinvolgere il



GIORNALE  
del POPOLO  
Media Partner

pubblico in uno spettacolo a 360 gradi. Sul palco con Frank D'Amico ci sono l'altro chitarrista Gianluca Croci, il batterista Marco Stifanelli e il bassista Davide Martini.